

Dette valutazioni, inerenti nello specifico alla ripartizione di masse e rigidezze, nonché alla comprovata presenza di efficaci connessioni tra elementi strutturali, dovranno essere oggetto di apposita relazione redatta da tecnico abilitato che asseveri, per l'appunto, che tutte le porzioni strutturali rappresentate nella documentazione dello stato di fatto alla data del sisma, oggetto di valutazione, configurano un unico organismo statico che realizza una completa solidarietà strutturale.

In sede di espletamento dell'attività di controllo da parte della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/98, sono state altresì rilevate, per alcuni casi, delle incongruenze fra la tipologia di muratura prevalente in "pietrame a sacco" indicata nella documentazione dello stato di fatto ed il relativo peso specifico, indicato con valori superiori a 2,0 t/mc utilizzato nel calcolo della resistenza convenzionale "C" dell'edificio alle forze orizzontali, necessario alla determinazione della vulnerabilità dell'edificio e conseguentemente del livello di costo, del costo base a metro quadrato, del costo convenzionale ed infine del contributo da concedere.

In merito a ciò va considerato che sulla base di costante letteratura il peso specifico per la suddetta tipologia di muratura è da individuare in un valore compreso fra 1,9 e 2,0 t/mc. Ed infatti, l'Ufficio regionale deputato al controllo ha richiesto nei casi di specie la rettifica di detto parametro facendo riferimento ai valori del peso specifico delle murature riportati nella tabella C8A.2.1 dell'appendice al cap. C8 della Circ. 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, pubblicata sulla G.U. del 26 febbraio 2009, n. 47, che indica per murature aventi caratteristiche similari a quella in esame un valore che varia da 1,9 a 2,0 t/mc.

Ritenuto in ogni caso di dover tener conto che nelle costruzioni esistenti le situazioni concretamente riscontrabili sono le più diverse, specie per le murature in "pietrame a sacco", che possono presentare differenti percentuali di vuoti e diversi materiali di riempimento, la Regione, in sede di attività di controllo, potrà considerare corretti valori del peso specifico superiori a 2,0 t/mc qualora venga fornita, da parte dei Comuni, adeguata documentazione asseverata da tecnico abilitato che, sulla base di verifiche sperimentali su saggi delle sezioni murarie, giustifichi i suddetti valori. Nello specifico, le verifiche sperimentali hanno la finalità di determinare il peso dei materiali costituenti la muratura in esame (pietre, malta/legante, ciottoli, riempimento) la cui composizione e la percentuale dei vuoti sono individuati con appositi saggi su sezioni murarie, il tutto proprio con l'obiettivo di stimare quanto più precisamente possibile il peso specifico della muratura medesima, a giustificazione del valore indicato nella documentazione dello stato di fatto.

Con detta asseverazione dovrà altresì essere certificato che le eventuali indagini si riferiscono alle murature dell'edificio alla data del sisma. Si ritiene di dover precisare, inoltre, che in assenza della suddetta documentazione verrà confermato, per le murature in "pietrame a sacco", il peso specifico di 2,0 t/mc e che non potrà, in ogni caso, essere considerato accettabile un peso specifico maggiore di 2,1 t/mc, caratteristico della muratura di pietra listata.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 572.

Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi**" e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare la scheda di sintesi di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativa all'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP, che prevedano anche la sperimentazione del Sistema Duale, da attivarsi nell'anno formativo 2019/2020;
2. di rinviare l'approvazione e pubblicazione, tramite determinazione del dirigente del Servizio Istruzione e apprendimenti, dell'avviso pubblico di cui al punto 1, successivamente all'assegnazione delle risorse alla Regione Umbria tramite apposito decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 1999, n. 144 e s.m.i;
3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi.

A partire dall'anno 2015 sono intervenute a livello nazionale rilevanti innovazioni normative riguardanti il sistema dell'offerta formativa rivolta ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, con particolare riferimento al sistema di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP) ed al Sistema Duale, introdotto dal D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

La Conferenza Stato Regioni ha approvato il 24 settembre 2015 l'Intesa che ha dato avvio alla sperimentazione del modello duale nel sistema di IeFP, anche attraverso l'utilizzo dell'apprendistato, per il conseguimento di titoli di studio di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

Tale sistema duale integra organicamente formazione e lavoro, attraverso contratti di apprendistato volti a conseguire la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondario superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca.

Con la D.G.R. n. 1661 del 29 dicembre 2015, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relativo all'avvio della sperimentazione del sistema duale, ed ha dato mandato all'assessore Antonio Bartolini di sottoscrivere il Protocollo stesso come previsto dal documento programmatico "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale". La sottoscrizione è avvenuta in data 13 gennaio 2016.

Conseguentemente, con la D.G.R. n. 842 del 25 luglio 2016 "Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sul progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale" di cui all'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015", sono state approvate specifiche linee di indirizzo che hanno disposto:

1. di avviare a partire dall'anno formativo 2016/2017 percorsi formativi triennali sperimentali nell'ambito del sistema duale con le risorse disponibili, 271.422,00 euro assegnate all'Umbria con decreto n. 417/2015 del direttore generale della Direzione generale per le Politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per il finanziamento dell'intero triennio;
2. di individuare per la realizzazione della sperimentazione del sistema duale, in osservanza di quanto disposto al punto 6) dell'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 e della procedura di evidenza pubblica a cura di Italia Lavoro, i seguenti Organismi di formazione professionale: Associazione Cnos FaP Regione Umbria - sede di Perugia, Università dei Sapori, Associazione Cnos Fap Regione Umbria - sede di Foligno.

Il sistema di IeFP nell'ambito del quale è avvenuta la sperimentazione del sistema duale è regolato in Umbria dalla L.R. n. 30 del 23 dicembre 2013.

A seguito dell'avvio della sperimentazione ed in recepimento di quanto previsto in via ordinamentale al comma 3 dell'art. 41 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, la Regione Umbria con la L.R. n. 20 del 28 dicembre 2017 ha integrato la L.R. n. 30/2013, con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della stessa, della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale di cui agli articoli 41 e 43 del D.Lgs. n. 81/2015 e dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 24 settembre 2015, presso gli organismi di formazione professionale accreditati di cui all'articolo 3, con il conseguimento dell'attestato di qualifica rilasciato al termine del terzo anno, rivolti a giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo.

A seguito dell'avvenuta introduzione, con la L.R. n. 20/2017, della triennialità per la realizzazione del sistema duale nei percorsi di IeFP e al D.Lgs. n. 61/2017, che ha confermato la scelta al termine del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione tra i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali ed i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni ai sensi del D.Lgs. n. 226/2005, con D.G.R. n. 581 del 4 giugno 2018 è stata approvata la scheda di sintesi dell'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale (approvato con determinazione dirigenziale n. 5778 del 6 giugno 2018), in esito al quale sono stati avviati, in via sperimentale, nell'anno formativo 2018/2019, percorsi triennali di IeFP comprensivi della sperimentazione duale per il conseguimento della qualifica triennale.

Anche per l'anno formativo 2019/2020 si intende attivare la programmazione dei percorsi triennali di IeFP con la modalità del sistema duale, in favore di giovani in obbligo d'istruzione, che, al termine del primo ciclo di istruzione, decidano di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo ed acquisire una qualifica professionale triennale.

I percorsi triennali di IeFP, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera b bis della L.R. 30/2013 integrata dalla L.R. n. 20 del 28 dicembre 2017, dovranno prevedere, quindi, una "formazione duale" con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso le seguenti modalità:

— 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;

— 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;

— 3° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50%.

I percorsi formativi triennali di IeFP vengono annualmente finanziati con le risorse assegnate alla Regione Umbria con decreto del direttore del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 1999 n. 144 e s.m.i..

I percorsi triennali di IeFP con la modalità del sistema duale oggetto della presente deliberazione saranno finanziati con € 750.649,00 a valere sul decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 10 del 31 luglio 2018, Capitolo 2962 del bilancio regionale e con le risorse che saranno assegnate alla Regione Umbria a valere sul decreto direttoriale n. 2 del 7 febbraio 2019 di ripartizione delle risorse destinate all'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale, registrato alla Corte dei conti in data 8 marzo 2019, n. 1-301.

La Regione si riserva, comunque, la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di assegnazione delle risorse riferiti a diverse annualità.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



Scheda di sintesi relativa all'Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a Percorsi di Istruzione e Formazione professionale con sperimentazione del Sistema Duale di cui alle Leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, a. s. 2019/2020.

Art. 1

Finalità ed Obiettivi specifici

Obiettivo dell'Avviso è l'approvazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi triennali di leFP che prevedano anche la sperimentazione del Sistema Duale, da attivarsi nell'anno formativo 2019/2020, in favore di giovani in obbligo d'istruzione che, al termine del primo ciclo di istruzione, decidono di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo ed acquisire una qualifica professionale triennale.

Le finalità dell'Avviso sono, pertanto:

- l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani il conseguimento del successo scolastico e formativo, la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra le discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- la realizzazione di misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- il conseguimento di una qualifica triennale.

Art. 2

Descrizione degli interventi

I progetti presentati relativi ai percorsi di cui all'art.1 dovranno afferire alle qualifiche professionali che hanno conseguito i migliori risultati occupazionali nelle precedenti edizioni realizzate e dovranno prevedere una "formazione duale" con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso seguenti modalità:

- 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;
- 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- 3° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

Art. 3

Destinatari dell'intervento

I destinatari dei progetti sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, che non abbiano compiuto i 16 anni di età, con priorità per i giovani che risultano iscritti ai percorsi triennali di leFP con la modalità di Iscrizione on Line, a seguito dell'Accordo Regione Umbria - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 21/12/2018.

Art. 4

Soggetti proponenti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono individuati negli Organismi di formazione professionale, di cui all'art. 3 della L.R. n. 30/2013 e s. m. e i., accreditati secondo la normativa vigente, per la macro-tipologia formazione iniziale (di seguito Organismi di formazione professionale) e in possesso dei requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007, che abbiano già realizzato percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, di cui all'art. 64 comma 4 bis della L. 6 agosto 2008, n.133.

I requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007 sono i seguenti:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 622 della L. n. 296/2006, adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139;
- c) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- d) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.

Nel caso di presentazione della proposta da parte di ATS o ATI, tali requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti componenti il raggruppamento, ad eccezione dell'esperienza nella realizzazione dei percorsi, che deve essere posseduta dal soggetto capofila.

Art. 5

Criteri di ammissibilità e valutazione

I Progetti pervenuti saranno sottoposti ad una preliminare istruttoria di ammissibilità formale a cura del Servizio Istruzione e Apprendimenti.

I Progetti saranno ritenuti ammissibili se:

1. presentati entro il termine perentorio e con le modalità indicate nell'Avviso;
2. presentati da soggetto ammissibile;
3. completi e conformi alle indicazioni contenute nell'Avviso stesso e nella relativa modulistica;
4. aventi sede di svolgimento nella regione Umbria.

Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, la domanda, il formulario di progetto e gli eventuali allegati dovranno essere accuratamente compilati nel rispetto delle specifiche indicazioni, contenute nei relativi modelli (in particolare per quanto riguarda la corretta individuazione e/o identificazione del soggetto proponente e la presentazione della dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS ove prevista).

Dovranno, altresì, essere regolarmente sottoscritti secondo le modalità indicate nell'Avviso.

I Progetti ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) appositamente nominato dal Direttore della direzione Regionale Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri generali di seguito indicati e degli specifici sub-criteri ad essi relativi:

CRITERI E SUB- CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI	
Criteri e sub-criteri	Punteggio
1. CRITERIO GENERALE: Coerenza del progetto	Max. 15 punti
1.1 Sub criterio: Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi dell'Avviso	Max. 10 punti
1.2 Sub criterio: Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto	Max. 5 punti
2. CRITERIO GENERALE: Qualità progettuale	Max. 65 punti
2.1 Sub criterio: Qualità del progetto in termini di chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni fornite.	Max. 10 punti
2.2 Sub criterio: Qualità della definizione e congruenza degli obiettivi progettuali	Max. 10 punti
2.3 Sub criterio: Coerenza e qualità dell'architettura e dell'organizzazione progettuale e delle modalità di monitoraggio e valutazione	Max. 15 punti
2.4 Sub criterio: Congruenza e qualità del percorso formativo	Max. 20 punti
2.5 Sub criterio: Adeguatezza delle risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili	Max. 10 punti
3. CRITERIO GENERALE: Innovazione, replicabilità, uso di nuove tecnologie	Max. 14 punti
3.1 Sub criterio: Presenza di elementi di innovazione progettuale, metodologica e didattica con particolare riferimento all'uso di nuove tecnologie e prodotti multimediali	Max. 10 punti
3.2 Sub criterio: Qualità delle strategie di disseminazione di trasferibilità dei risultati	Max. 4 punti
4. CRITERIO GENERALE: Rispondenza agli obiettivi trasversali FSE	Max. 6 punti
4.1 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo parità tra uomini e donne	Max. 3 punti
4.2 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo pari opportunità e non discriminazione	Max. 3 punti
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100 PUNTI

Art.6

Disposizioni finanziarie

I Percorsi triennali di leFP con la modalità del Sistema Duale saranno finanziati con € 750.649,00 a valere sul Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31/7/2018, Capitolo 2962 del Bilancio Regionale e con le risorse che saranno assegnate alla Regione Umbria a valere sul Decreto Direttoriale n. 2 del 7/2/2019 di ripartizione delle risorse destinate all'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale, registrato alla Corte dei conti in data 8 marzo 2019, n. 1-301.

La Regione si riserva comunque la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'Avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda

di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di assegnazione delle risorse riferiti a diverse annualità.

La Modalità prevista per la rendicontazione è la n. 1 "Rendicontazione dei costi reali ammissibili e applicazione del tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti di personale, a copertura dei costi indiretti (art. 68 comma 1 lettera b) Reg. (UE) 1303/13, di cui alla Scheda 5.1.1.1 Azioni nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione del "Manuale Generale delle Operazioni (G.E.O)" di cui alla D.D. n. 5576 del 7 giugno 2017 e s. m. ed i..

Per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del Progetto è definita secondo la formula:

Numero_partecipanti approvati x parametro di costo/ora/partecipante x numero_ore di aula.

Il parametro di costo/ora/partecipante applicabile è di €6,50.